BATTIPAGLIA - AUTOANALISI DI UNA RIVOLTA

Perchè i cittadini di Battipaglia non chiedono altro che lavoro, e niente altro, perchè non si può vivere. Hanno chiuso tutte le industrie e il governo non prende mai provvedimenti. Se il governo non prende provvedimenti di aprire tutte le industrie e le fabbriche noi qua non ci fermiamo mai.

(Quali fabbriche hanno chiuso signora?)

Hanno chiuso Tomato, hanno chiuso Ragasto, hanno chiuso Baratta e hanno chiuso tutte le fabbriche, tutte le industrie e anche lo zuccherificio. Qua non si può vivere per nessuna ragione. La cittadina di Battipaglia è stanca di essere presa in giro da tutti e anche dal governo.

Io stavo facendo il mio servizio come fotografo. Io ero tra la polizia e i dimostranti, quando sono stato aggredito da decine di poliziotti che mi hanno preso a manganellate e a calci, poi mi hanno trascinato per terra, mi hanno portato tutto sanguinante nella camionetta.

La celere che è venuta a Battipaglia sono forestieri. I giovani di Battipaglia si ritiravano a casa in santa pace, l'hanno presi e rinchiusi in un camion. L'hanno tenuti tutta la notte, hanno preso una bottiglia di benzina, c'era anche mio figlio, e gli hanno detto: "Se fosse per me vi brucerei vivi!". Perchè, cosa avevano fatto? Si sono litigato il posto di lavoro non hanno fatto niente di straordinario. La gioventù è stanca a Battipaglia, vuole il lavoro e niente altro.

I poliziotti hanno tentato di strapparmi la macchina che avevo al collo e naturalmente sono andato con il viso a terra, tiravano

la macchina e con il manganello mi colpivano alla testa e poi mi hanno sollevato e ho ricevuto un calcio qua, sull'occhio. Poi due manganellate dietro la nuca e mi hanno fatto perdere i sensi. Poi sono stato cinque minuti e poi mi sono ripreso. Sono riuscito a scappare perchè c'era pericolo, perchè c'era l'incendio della camionetta. Da me è stata proprio la scintilla perchè mi hanno visto che sono stato aggredito in una forma brutale e allora non sono resistiti e sono andati all'attacco i dimostranti e da quello hanno scaturito tutta una tragedia.

Qui la polizia se ne deve andare perchè se non se ne va qui non finisce mai.

(Di che cosa avete bisogno a Battipaglia?)

Abbiamo bisogno di lavoro, qualcosa che ci esaudisca: inutile che noi stiamo sempre così. Le fabbriche sono sempre le medesime e poi quelle che si sono... ci maltrattano, la paga diventa sempre più bassa.

All'interno fra non molto adoperano ancora le fruste, qui ci trattano come gli schiavi. E' impossibile vivere in queste condizioni!

Ci vogliono delle fabbriche dove si possa lavorare da dicembre a gennaio. 12 anzi 13 mesi all'anno, perchè se no qui la situazione non sarà mai risolta.

(Perchè adesso come si lavora?)

Adesso è lavoro stagionale. E' un vero re quello che lavora 3 mesi all'anno.

La PS, la mobile, non appena mette i piedi a terra dai camion alza subito il manganello. Questo lo abbiamo visto tutti quanti.

(Sono state ferite molte persone?)

Ci sono sette persone ferite da pallottole, più due morti. Il Cidro è morto per un colpo al cranio e in direzione dove è morto Carmine Cidro si sono ben visibili, nel muro, dei buchi piuttosto bassi. Non è che abbiano sparato in alto. Là si vedono.

Voglio esprimere la più vibrata protesta per il modo in cui i quotidiani di Napoli, il "Roma" e il "Mattino" con i loro inviati speciali hanno dato una versione dei fatti calunniatrice di Battipaglia e completamente falsata. Hanno addirittura sovrapposto i tempi, cioè si è parlato della sparatoria da parte della polizia dopo l'incendio mentre abbiamo visto, e io con tutti i cittadini, che alle 5,35 è cominciato l'incendio di quei signori della PS e alle 5,10 - 5,1/4 ci sono stati i colpi di pistola, bombe lacrimogene e candelotti e i caroselli.

(Lei è la sorella?)

Sì, sono la sorella.

(Ci può raccontare come è successo?)

Se lo sapessi perchè no? Non so niente. So soltanto che l'hanno ucciso. Gli hanno sparato. Non me l'hanno fatto proprio vedere. L'ho visto vivo alla stazione.

Verso le 2, le 2 e mezzo, le tre, non lo so.

Gli ho detto vieni, vieni a casa. Lui ha detto di no. Devo rimanere, ha detto, perchè devo combattere. Devo fare lo sciopero. Ah, mamma...

Quando il dottore gli faceva l'ultima medicazione sono andato a domandare. L'ho visto tutto insanguinato. Il sangue dalla testa gli era arrivato fino ai piedi. Poi abbiamo aspettato il dottore e ha risposto...

Me, mi hanno mandato a casa, dicendomi: signorina se ne vada e ritorni domani mattina, viene qui e suo fratello starà meglio. Poi è venuto papà, mi è venuto a prendere. Liliana, mi ha detto, è morto Carmine.

Eravamo soli io e la mamma. E' uscito il dottore e ha detto: ormai non c'è più speranza.

(Come lo avete saputo voi?)

Mamma lo presentiva, si è messa a scappare, non ha saputo niente...

Io stavo sul balcone, ho visto mia madre piangente, mi è venuta vicino e mi ha ^{detto} gridando, mi ha detto: Liliana, Carmine è morto! e io gli ho detto: Mamma, ma tu che cosa dici, che cosa ti è venuto in mente?

Poi sono scappata giù, pioveva, mi sono messa a scappare...

Mamma, chi te lo ha detto? "Nessuno, lo penso io". Io ho girato tutta Battipaglia, sono andata verso quella fiamma che bruciava tutto il municipio e credevo che mio fratello fosse tra quelle fiamme. Poi sono andata alla stazione ma anche là non c'era... poi abbiamo saputo che era grave e che stava nelle mani di Dio. Hanno scritto i giornali che mio fratello era uno studente universitario, invece era un lavoratore. Gli ho detto quando sono andata alla stazione: vieni, vieni a casa Carmine, tu lavori, tu hai un posto, perchè vuoi fare... "No Liliana, gli altri non ce l'hanno un posto, io ce l'ho. Devo combattere per gli altri. Vogliamo là libertà, noi siamo giovani, dobbiamo combattere."

Mia madre ha fatto la strada scalza: vieni Carmine, vieni a casa. "No, mamma, vattene". E' stato digiuno, non è venuto a mangiare a mezzogiorno. Carmine va' via - l'ho preso per le mani - vieni a casa, vieni a casa che qui succede il finimondo. "Tu vai a casa che sei donna".

Carmine vieni a casa. "No, Liliana, se tu eri un ragazzo come me, anche tu dovevi fare come me".

Ma non l'ho visto più. Insomma, lui, quello che pensava, pensava più per i compagni, perchè quando hanno chiuso tutti gli stabilimenti... "I miei compagni perchè si devono morire di fame?" Quando si è bruciato quel ragazzo a Praga, lui stava seduto qui, piangeva come un bambino. Ha detto mia madre: ma perchè lui si è bruciato? "Sta' zitta vecchia, tu non capisci niente. Noi siamo giovani, anche io avrei fatto ugualmente". E ha fatto anche lui ugualmente.

Io penso che quella rivolta che è stata fatta su Battipaglia, non sono stati i lavoratori, però sono stati i colpevoli della Giunta Comunale e dico la verità! perchè loro hanno fatto avvenire questo su Battipaglia.

Qui si parla di rivolta. La rivolta c'è stata ma è stata provocata dai mali calcoli che hanno fatto le forze dell'ordine perchè in circolazione per tutto il paese c'erano circa 20 mila cittadini, non ce n'era uno, tra i quali anch'io, fui contuso dalla camionetta dei caroselli a via Ferrovia. I primi incidenti cominciarono al Belvedere causati dai funzionari di polizia. Ecco perchè il popolo si è unito e si è rivolto. Quando si è rivolto? Dopo gli incidenti della Variante, dopo gli incidenti di piazza Ferrovia, dopo aver causato morti e feriti, incidenti a piazza Municipio.

La magistratura italiana ha saputo individuare tra circa 50 mila persone che all'epoca si trovavano sul luogo, 113 persone, senza saper individuare tra 40-50 poliziotti e celerini che erano rinchiusi nella locale sezione di PS di Battipaglia, almeno uno di

quelli che hanno sparato illegittimamente a Carmine Cidro e a Teresa Ricciardi. Noi vorremmo, se il processo ci sarà, oltre agli imputati da parte civile dovranno starci anche gli imputati da parte della polizia.

Di tutti questi fatti ci sono i responsabili e la magistratura non gli ha messo le mani addosso. Ora la magistratura che cosa vuole da questo popolo se si rivolta per la seconda volta? Ma noi, lo facciamo noi il tribunale a Battipaglia. Noi facciamo il tribunale popolare contro a chi condanna i lavoratori di Battipaglia.

Io sono una incriminata. Pure io sono denunciata. Sono una mamma di 7 figli. Io non mi fermo mai. E' bene che il signore che sta là lo sappia. Io tengo un cuore forte che non mi stanco mai di fermarmi. Perché quello che hanno fatto, in quel momento che hanno sparato, io tenevo i figli che erano là in mezzo. E quando hanno sparato mi sembrava che fosse la prima volta che erano nati. E ho pensato a tante mamme che tenevano i figli là e non mi stanco mai. Il mio cuore è forte. E tutti quanti sono appresso a me. Tutta Battipaglia. Questo voglio dire, e niente più, a quel signore che sta là.

Il popolo di Battipaglia non era in sciopero per la rivolta era in sciopero per la manifestazione pacifica, cioè per avere a Battipaglia non la chiusura dell'industria ma delle nuove industrie.

Ho sentito qualch e discorso da qualche democratico che diceva: Eh, ma quello aveva la testa calda, Carmine, di mettersi in mezzo a quella marmaglia. Un giovane per bene non andava così. Mio

fratello non era un delinquente, era un ragazzo per bene e poi capiva tante cose che forse gli altri non capiscono e che forse non comprendono quello che lui voleva.

Io non ce la faccio a parlare...

Diteglielo che con 20 mila lire...

Noi operaie, tabacchine specialmente, le prendiamo e gliele mandiamo indietro, gliele vogliamo mandare noi 20 mila a loro, gli vogliamo fare un'elemosina, perchè noi non ne abbiamo bisogno. Perchè ci possiamo aiutare fra di noi. Siamo operaie, siamo povere, è meglio che ci aiutiamo fra di noi che ci aiutino loro di là. Dobbiamo avere la nomina? E' meglio che ci aiutiamo fra di noi. Il sangue che è stato sparso a Battipaglia non costa mica 20 mila lire! Costa miliardi, e anche più di miliardi...

Non c'è prezzo di quanto costa...

A Bertini... a Moro...

... ci voglio dire a nome di Battipaglia ringrazio sulle 20 mila lire che avete mandato al nostro caro defunto compagno Citro Carmine. Noi vi ringraziamo tanto tanto. E poi ci portiamo un'offerta. Noi tutti operai gli vogliamo portare il valore di 20 mila lire indietro.

... la corona...

... gli dobbiamo restituire, oppure gli facciamo una corona e gliela mettiamo davanti a Montecitorio, questi sono i soldi che hai man-

dato per il defunto Cidro Carmine...

Dopo il 9 aprile, no, su richiesta, così in effetti si espresse, il giorno stesso dei fatti del 9, il consiglio comunale: prima la giunta poi tutto il consiglio comunale diedero le dimissioni. Venne dopo un paio di mesi il commissario che fu presentato così come al di sopra dei partiti, come l'uomo che poteva mettere a posto ogni cosa...

Qualcosa di buono l'ha fatto, ha aperto un caffè-scuola.

... per pigliare 10 mila lire al mese...

... Ha aumentato le tasse, ha aumentato... ha aumentato le tasse e io sono un povero pensionato con 25 mila lire al mese, hanno aumentato le tasse due volte.

Il commissario di Battipaglia, il commissario prefettizio, se faceva le cose rette, l'amministrazione l'aveva mandata tutta in galera, come il commissario che è andato a Ponte Cagnano. Che a Mario Del Mese, là, come si chiama il sindaco Del Mese, l'ex-sindaco, lo mandava in galera, ma non lo so se è andato in galera o meno... Comunque sbrogliava le matasse là ma qua si è fatto prendere dalla mafia che comanda a Battipaglia.

Due mesi fa sono stata al municipio per chiedere un po' di assistenza perchè sono disoccupata. Dice sì, poi sono andata un secondo momento e dico: ma scusi, dico, quando arriva questa assistenza? Dice, signora ma lei chi è? Dico: sono Maria Girolamo, la mamma di Carmine. Dice: no, ma qui non esiste proprio niente.

Ah, dico, va bene, vado dal commissario. Sono andata e ho trovato... non so chi è... dice: signora, ma questo non interessa al commissario, dice, interessa a noi. Allora lui è andato a vedere e dice: signora torni fra qualche giorno. Sono tornata e dice: sì, sì, l'elenco è tutto a posto. E' venuta una guardia e ha segnato poi sono andata in un secondo momento, dice: sì signora, ci stai nell'elenco però vieni verso il 3 - 4 di marzo. Sono andata e dice: no, signora, qui non esiste niente, non è vero che lei ha fatto la domanda e allora ho sbattuto la porta e ho detto: ma come tu mi hai promesso... che devo venire e poi non c'è più niente, dico, adesso vado dal commissario! Ho trovato un'altra volta quell'uomo, dice: cosa è successo signora? Dico: così e così. Ma che è vedova lei? Dico, no sono la mamma di Carmine.. Ah, sì, sei la mamma di Carmine, allora vado io a vedere... Dico, vado io dal commissario, dice, no queste sono cose che non interessano al commissario...

Sono fallite tutte le promesse che hanno fatto...

In que momento vorrei sapere quello che volevano fare, ora non fanno più niente.

Qui scrivono un sacco di carte e per la via si persono. Dal comune alla destinazione si persono. Ancora tutt'oggi ci troviamo al punto di partenza, anzi, peggio, dell'anno scorso. Chè l'anno scorso magari s'era effettuato la campagna dell'alcool, c'era l'alcool dentro e noi eravamo avvantaggiati, invece quest'anno è con la materia prima che noi avremmo potuto lavorare, è ferma e non si effettua. Fa parte pure della Provincia, della Camera del Commercio. I commercianti hanno pure protestato perchè manca l'alcool e la nostra società ha licenziato tutti i clienti.

Ancora a tutt'oggi non si sa se si fa la campagna del '70 come ci ha promesso il prefetto di Salerno o meno. Stiamo così ad aspettare. Dice: noi non neghiamo il posto di lavoro a nessuno. Però a noi ci interessa di restare a Battipaglia non andare altrove come ci siamo trovati l'anno scorso, il 9 aprile che stavamo fuori. Io, con altri 14 operai, amici miei, eravamo a Rimini, altri erano a Reggio. Quando è successo tutto quello che è successo a Battipaglia eravamo fuori. Ma quest'anno speriamo che ci troviamo qua. E se non si aggiustano le cose io mi auguro che sia peggio non per noi ma per loro.

Anch'io tengo un figlio di 18 anni che sta a Milano perchè qui non si poteva lavorare, disoccupazione in quantità, figuratevi. Non possiamo vivere e lui è andato a Milano. Figuratevi una mamma, la sera, come fa a riposare a casa avendo un figlio fuori. Non ci capisco proprio... A Battipaglia non si prende nessun provvedimento.

Se questo governo non piglia un provvedimento su queste fabbriche a Battipaglia succede quello che non è successo ancora il 9 aprile, succede di più il 9 aprile. E' una sconcezza la provincia di Salerno specialmente che sta troppo a terra. Vogliamo essere sistemati sia per gli operai sia per il lavoro sia per l'INA-casa, se no facciamo sciopero anche per l'INA-casa. E poi vogliamo anche un'altra cosa, che quando una delegazione operaia va a discutere sui fatti del lavoro a Montecitorio o al Ministero del lavoro oppure dal capo, vogliamo che i parlamentari di Roma devono partecipare a queste delegazioni degli operai perchè i parlamentari li teniamo a Roma non perchè loro devono fare l'ostruzionismo su di noi perchè dicono non abbiamo visto oppure non ci hanno convocato. No! questo non ci deve essere, caro mio, ci deve essere che

loro, a ogni proposta che fan gli operai devono essere ascoltati, uniti con gli operai.

S'è parlato qui una volta dell'insediamento di parecchie industrie qui nella fascia costiera di Battipaglia ma non se n'è fatto niente. Ora se ne parla forse sotto le elezioni. La nostra cittadina ha avuto in pochi anni uno sviluppo, un incremento democratico spaventoso. Battipaglia rappresenta nel sud come il miraggio verso cui si dirigono tutte le popolazioni meridionali. Ebbene esaminiamo un po' tutta la nostra situazione economica: abbiamo poche fabbriche e la maggior parte di esse è a carattere stagionale per cui moltissime persone lavorano per un mese, due al massimo e poi l'inverno stanno 10 mesi cercando di fare qualche giornata lì in campagna magari ricevendo 2.000 lire al giorno, tirando avanti nella speranza, nella prossima estate di trovare ancora il lavoro. Ora noi sappiamo benissimo questa situazione insostenibile, e il 9 aprile ci ha dimostrato che se si continua così si potrà sboccare in una situazione simile. Qual è poi lo sviluppo di coloro che non riescono a trovare lavoro? l'emigrazione! Molti nostri amici, io sono studente e molti nostri amici, cioè lavoratori ecc., sono costretti a recarsi all'estero, in Germania, in Francia, ecc/ e in Svizzera per trovare lavoro, lasciando come ha detto prima quella signora che ha un figlio a Milano, lasciando la propria famiglia, lasciando il proprio paese, il proprio ambiente. Ora quale può essere il nostro atteggiamento di battipagliesi, quello di un continuo lottare, anche per affrontare nuovi sacrifici, e di sacrifici i nostri compaesani ne affrontano moltissimi. Sappiamo di famiglie che vivono spesso numerose: 7 - 8 persone in una stanza, due al massimo senza servizi igienici, vivono spesso ai limiti di quelle che sono attività sociali cioè non hanno tempo libero, lavorano in sottoccupazione o restano disoccupati per un certo periodo dell'anno, per cui non si realizza non solo la loro

persona come operaia, ma non si realizza nemmeno che è l'espressione viva dell'uomo, quello di non lavorare soltanto, ma di avere anche una certa parte di tempo libero di utilizzare per le sue attività. Ora se non si faranno dei provvedimenti perchè è chiaro se noi parliamo ed essi parlano non si risolverà mai niente, perchè è importante fare una riforma che parte soprattutto dalle radici, come abbiamo cercare noi la causa dello sciopero. Battipaglia e non colpire gli effetti, colpire gli effetti cioè gli scioperanti. Noi siamo costretti di nuovo a scioperare perchè noi per questa misera giornata non possiamo andare avanti, perchè tutti i viveri sono aumentati.

Io con otto figli che mi devo mangiare eh?

Aspettiamo sempre la decisione, se lo zuccherificio rimarrà aperto oppure chiuso, dal 9 aprile abbiamo fatto molti scioperi. Uno per la casa, un altro per il rinnovo del contratto, noi stiamo nelle mani dei sindacati, per lo meno stiamo dimostrando più fiducia verso il sindacato che quello che potevano ventitré anni fa.

(Quali sindacati ci sono ora?)

Tutti e tre veramente, alla commissione ce l'abbiamo della CISL e CGIL tutti e due i sindacati.

(Mentre prima invece?)

Prima era quasi una cosa inutile, era addirittura della CISNAL che non aderisce nemmeno alla confederazione dei lavoratori.

Ci hanno dato qualcosa, ma che ci hanno dato? Ci hanno dato una miseria di niente, quando poi ce l'hanno tolto. Andiamo a fare la spesa e che cosa di danno?

Abbiamo già trovato l'aumento sulla spesa, sui viveri.

2.000 lire questa stoffa. Dobbiamo pagare noi. Vedete che cosa ci dà la ditta? E' mai possibile che possiamo andare avanti con questa miseria?